

	<p style="text-align: center;">CONVITTO NAZIONALE UMBERTO I <i>Liceo Classico Europeo – Classico Cambridge - Economico Sociale Scientifico Internazionale - Scientifico Cambridge Scuola Secondaria di I Grado – Scuola Primaria</i> via Bligny, 1 bis 10122 TORINO e-mail: convittonazionale@cnuto.it convittonazionale@pec.cnuto.it sito web: www.cnuto.edu.it</p>	
		

CONVITTO NAZIONALE - "UMBERTO I"-TORINO
Prot. 0006072 del 24/04/2026
IV (Uscita)

**Agli studenti e alle studentesse
Licei annessi al Convitto**

Oggetto: 25 aprile – Festa della Liberazione

Care studentesse e cari studenti,

ci sono date che non appartengono solo al calendario, ma alla coscienza di un Paese e il 25 aprile è una di queste.

Non è soltanto il ricordo di un giorno lontano, ma il respiro di una storia fatta di scelte difficili, di coraggio, di paura e di speranza. È il giorno in cui donne e uomini, spesso poco più grandi di voi, hanno deciso che la libertà valeva più della loro stessa sicurezza, più delle loro certezze, più della loro vita.

Da quel sacrificio è nata la nostra Costituzione: non un insieme di parole astratte, ma una promessa viva. Dentro quei principi — dignità, uguaglianza, giustizia, solidarietà — c'è il senso più profondo della libertà. Una libertà che non è mai soltanto individuale, ma sempre condivisa, costruita insieme, difesa insieme.

La scuola è uno dei luoghi in cui questa promessa prende forma ogni giorno. È qui che la libertà si trasforma in conoscenza, in pensiero critico, in capacità di ascoltare e di confrontarsi. Ed è grazie al lavoro quotidiano degli insegnanti che questa eredità viene custodita e trasmessa: non solo attraverso le lezioni, ma con l'esempio, con la passione, con la responsabilità di accompagnarvi a diventare cittadini consapevoli.

La libertà, infatti, è fragile. Può affievolirsi nell'indifferenza, può incrinarsi nell'egoismo, può spegnersi quando smettiamo di prendercene cura. Per questo non basta ereditarla: bisogna sceglierla, ogni giorno.

Guardando il mondo di oggi, segnato da guerre, tensioni e nuove forme di ingiustizia, comprendiamo quanto sia preziosa e quanto non sia mai garantita per sempre. Ci sono luoghi in cui i diritti vengono negati, voci che vengono messe a tacere, persone che ancora lottano per quella libertà che noi rischiamo di dare per scontata. È qui che entrate in gioco voi, insieme ai vostri insegnanti.

Essere liberi non significa solo poter scegliere per sé, ma anche sentire la responsabilità verso gli altri. Significa non voltarsi dall'altra parte, avere il coraggio di pensare, di partecipare, di difendere ciò che è giusto, anche quando è difficile. Significa riconoscere nell'altro una persona, sempre.

La Liberazione è un movimento vivo: continua nelle aule, nei dialoghi, nelle domande, nella fatica di capire e nel desiderio di migliorare. Continua ogni volta che la scuola diventa una comunità viva, capace di educare alla libertà e alla democrazia.

Custodite questa eredità con consapevolezza e passione. Fatene qualcosa di vivo, di vostro. Perché la libertà esiste davvero solo quando qualcuno decide di prendersene cura.

Buona Festa della Liberazione.

Con fiducia,

Maria Teresa Furci
Rettrice Dirigente scolastica
Convitto Nazionale Umberto I - Torino